

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
 Nel Regno annue lire 18; negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
 Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.
 Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
 Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal fabbaccio in Mercatovechio.

UDINE, 11 Aprile.

Delle cose attinenti alla politica interna parla oggi la lettera del nostro Corrispondente da Roma; quindi non vogliamo far oggetto di commenti le voci che continuano sui principali diari circa l'intendimento del Ministero, e circa gli intendimenti reconditi del Generale Garibaldi ed amici. E nemmeno daremo soverchia importanza alla venuta a Roma, già annunciata, dei delegati della Lega Albanese, che chiedono al Depretis d'impedire l'annessione di parte dell'Epiro alla Grecia, e di concedere all'Albania il protettorato italiano. Noi crediamo che alla Consulta sieno vive le simpatie per la causa della Grecia; ma che la loro esplicazione non giungerà mai sino a compromettere la pace. Riguardo poi all'Albania, noi riteniamo che si rifiuterà la domanda del protettorato, come si ritenne ognora quale fantastica la proposta dell'annessione.

Mentre ieri dicemmo rotte le trattative circa l'occupazione mista della Rumelia (sulla fede del *Daily News* e del *Golos*), oggi questa rottura sembra smentita dalla *Corrispondenza politica* di Vienna. Quindi ognor più ci confermiamo nel divisamento di accogliere simili notizie con cautela, per non essere nella necessità di contraddirci ogni giorno.

A Widdino, in Bulgaria, fu insultato il console austriaco, e da Vienna si chiese diplomaticamente soddisfazione alla Russia, il qual fatto contribuirà indubbiamente a maggior freddezza nelle relazioni fra le due Potenze.

Dal Cairo ci giungono notizie tali da far supporre che la Francia e l'Inghilterra non abbiano l'intendimento di provocare immediatamente passi decisivi contro il Kedive. Intanto la Commissione d'inchiesta si è dimessa, e ciò nello scopo di esercitare una energica pressione sul Kedive, che da' suoi consiglieri viene incoraggiato alla resistenza.

Sulla *Gazzetta d'Italia* di ieri abbiamo trovato una *Corrispondenza* da Udine, in cui si fanno le grandi meraviglie pel voto dell'onor. Billia nella seduta del 4 aprile, e si narra che gli Elettori udinesi ne sono ancora, dopo tanti giorni, esterrefatti, e che l'on. Deputato dovrà al più presto comparire davanti a loro per giustificarsi. Ed il Corrispondente (che solo nello scopo di nascondersi meglio ha segnato sotto la lettera le iniziali A. Z.) immagina che il Billia, appena tornato da Roma, abbia compreso il dovere di spiegare il suo contegno alla Camera, e persino promesso di convocare gli Elettori per rendere ad essi ragione del proprio ordine del giorno e del proprio voto.

Or noi dobbiamo dichiarare al Corrispondente della *Gazzetta d'Italia* che quanto disse la *Patria del Friuli* in proposito del voto del 4 aprile, lo disse spontaneamente, e non perchè l'on. Billia volesse, a mezzo nostro, scusarsi

co' suoi Elettori. Quindi non è nemmeno vero ch'egli abbia a convocarli e industriarsi con la sua *eloquenza di avvocato di far loro inghiottire una così grossa pillola*. Gli Elettori del Collegio di Udine conoscono ed apprezzano la temperanza di opinioni e la prudenza del loro Deputato; quindi non hanno uopo di giustificazioni, dacchè comprendono come il voto dato dall'onor. Billia, insieme allo Zanardelli, in coerenza a quello dell'11 dicembre 1878, non implichi che il Deputato di Udine abbia abbandonata la Sinistra inderata per unirsi alla Sinistra estrema.

Del resto gli Elettori del Collegio di Udine, lo sappia il Corrispondente della *Gazzetta d'Italia*, hanno tenuto dietro alle spiegazioni della Stampa sul voto del 4 aprile, e non abbisognano di più ampi schiarimenti.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 10 aprile.

Chiudevo l'altra mia col dirvi che vi avrei potuto anticipare qualche notizia riguardo gli intendimenti dell'onor. Depretis pel *rimpasto* (scusatemi il vocabolo, ch'è poi d'uso) del suo Ministero, che da parecchi dicesi non avvenga più. Ma siccome io, pur ritenendo che avvenga, non amo avventurare nomi prima di esserne certo, anche per questa volta mi asterrò dal parlarvene. Il Depretis ci pensa, e durante la Pasqua avrà un po' di tempo e di quiete di spirito, antiveggendo tutte le possibili censure che gli verranno da amici e da nemici. In qualche momento io mi penso che grave gli pesi la croce del potere, se non che l'ha voluta e conviene che sopporti con pazienza le noie, se tanto gli piacque il tornare primo ne' Consigli della Camera. Del resto il Depretis è un uomo astuto, che sa profittare de' menomi incidenti della situazione; ed ora, ch'è ricostituita la Sinistra sotto il nome sempre simpatico del Cairoli, egli sentesi più sicuro, nè troppo lo affligge il vedersi contro il gruppo del Bertani, quand'anche la Opposizione di Destra avesse, in prossime discussioni, a combatterlo in momentaneo accordo con l'estrema Sinistra. Il Depretis sa di poter contare sulla maggioranza, e più quando avrà soddisfatto alla patteggiata ambizione di taluno de' capi dei gruppi (ufficialmente, se non virtualmente dissociati) che la costituiscono.

Io vi pronostico che dopo le ferie la Camera sarà in grado di dedicarsi a lavoro fruttuoso, e desideratissimo dal paese. E ve lo dico, perchè so che nei varii Ministeri si apparecchia quello che potrebbesi chiamare *materia prima* del lavoro legislativo.

Col 23 aprile si riaprirà l'aula magna di Montecitorio (oggi affatto deserta), e subito si udirà il Magliani chiedere che venga fissato il giorno per l'Esposizione finanziaria. Quindi si discuteranno le costruzioni ferroviarie, che avranno la forza di attirare a Roma il maggior numero di Deputati, ed io spero che eziandio quelli del Friuli non man-

cheranno, sendo quella l'occasione propizia per esporre i desideri della vostra Provincia, che abbisogna pur essa di di qualche riguardo da parte del Governo. Quindi sull'ordine del giorno si porranno i progetti per Firenze e per Roma, e sul primo l'onorevole Deputato di Udine (come udii da qualche suo amico) avrà campo a farsi di nuovo udire dalla Camera, che lo udì altre volte con senso di simpatia. Già comprendete che l'onor. Billia sarà l'Oratore della Minoranza della Commissione, come ne fu il Relatore accurato. Se non che, avendo voluto il Ministero associare i provvedimenti per la Capitale definitiva ai compensi per la *tappa*, è prevedibile che i milioni saranno votati. Ad ogni modo il vostro deputato avrà reso un servizio al paese col dimostrare come esso, almeno per l'avvenire, abbisogni di calcolare sulla prudenza de' suoi governanti.

Dopo la discussione di questi progetti, e dopo udita l'Esposizione finanziaria, la Camera avrà ad occuparsi delle *cinque leggi* già annunciate dal Depretis, e che, secondo me, sono seri ritocchi alle nostre leggi finanziarie. Quindi la sessione riuscirà oltremodo brillante, ed è probabile che così si tiri avanti sino alla metà di giugno.

Che se la Camera elettiva approverà il progetto sul dazio, il Ministero si farà forte di essa approvazione per sostenere nella Camera vitalizia l'abolizione del macinato... e nella peggiore ipotesi si avrà l'abolizione del secondo palmento, pel primo di luglio. Ma io spero che trionferà quella politica finanziaria che meglio sia in caso di recare qualche lenimento alle infime classi della popolazione. I nostri legislatori, per dio, non vorranno (chiudendo le orecchie al pubblico malcontento) farsi, e forse inconsoci, fautori di disordini e del socialismo pratico.

Soltanto, dopo questo lavoro, verrà discussa la *riforma elettorale*... quindi comprendete, che un *forse* non istà male il metterlo, quantunque (come sempre io l'ho pensato e scritto) una tale *riforma* sia a ritenersi ormai una necessità politica, sia per riordinare il parlamentarismo, sia per dare opportunità al paese di far conoscere il suo volere.

Per ora, dunque, la situazione nostra interna sembrami migliorata, e tale da ispirar fiducia all'estero. L'alzarsi della nostra rendita sul listino di Borsa è già termometro consolante.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 10 aprile contiene: Nominò negli ordini della Corona d'Italia e dei SS. Maurizio e Lazzaro. Decreto che istituisce in ente morale l'Asilo infantile di Castel-Bolognese. Id. il legato Andreone in Vaprio d'Adda. Disposizioni nel personale dipendente dai ministri della finanza, della guerra, e di grazia e giustizia.

Alla *Ragione* togliamo la seguente corrispondenza da Roma, che, per il suo oggetto, interessa assai anche la Provincia del Friuli: Ho assistito all'adunanza che ieri sera tennero i rappresentanti delle Società operaie e democratiche in Roma.

Erano convocate per discutere sulla spedizione per la Nuova Guinea, vociferata di queste giorni.

Risposero all'appello ventotto Associazioni per mezzo dei rispettivi delegati. La riunione riuscì numerosa ed animata. Avendo esposto

i promotori lo scopo della convocazione, qualcuno propose la pregiudiziale, osservando che nulla vi ha di certo, né di stabilito, e che poteva essere il caso di combattere un mulino a vento, occupandosi d'una spedizione che sembrava svanita in fumo.

Diversi oratori levaronsi allora a dimostrare che vero o meno il progetto per la Nuova Guinea, la vociferata iniziativa rientrava sempre nel campo della vastissima questione sociale.

Fu pertanto deciso di esaminare l'argomento alla stregua del principio generale, intorno alle cause che sviluppano la tendenza negli operai ad emigrare, e sulla convenienza o pur no di assecondarla.

Allargata così la questione, molti parlarono, quasi tutti operai, con quel buon senso che dimostra il generale progresso compiuto nella educazione delle nostre classi artigiane.

L'emigrazione fu detta *spina dorsale* derivare da due scopi. Un popolo felice ed auberante in casa propria, è tratto dalla legge naturale ad espandersi. In questo caso l'emigrazione è prova di forze eccedenti, che col sistema delle colonie, vanno ad accrescere al di fuori la potenza e la civiltà della madre patria.

Ma quando un popolo non ha completato l'edificio della propria unità nazionale, ed è travagliato in sé stesso dai problemi della miseria, del lavoro e del diritto politico da conquistare, l'emigrazione diventa impresa ed avventura da negrieri, che ingannando gli illusi cercano di arricchirsi sulla credulità e sulla sventura dei miseri.

Dopo tante leggi intese a limitare la libertà individuale e la stessa libertà del traffico, esiste forse una legge che colpisca i ribaldi speculatori di tal fatta? No, i cattivi governi qualche volta fingono di non vedere, e più sovente essi medesimi incoraggiano il tristo inganno, nel colpevole intento di allontanare gli avventurosi, gli affamati, gli audaci.

Questo fu detto da quasi tutti gli oratori all'adunanza di ieri sera.

Da premesse così gravi furono tirate non meno gravi conclusioni.

Dai partiti della reazione si disse: è da gran tempo che si parla d'un' *aiding* minoranza di elementi sovversivi ed altre cose siffatte, per non intendere che l'emigrazione potrebb'essere divenuta nella mente degli uomini di governo un canale scaricatorio per la miseria e per maledizioni derivanti dalla questione politico-sociale.

Cercare un sistema di volontaria dipopolazione, con progetti di colonie e di spedizioni transoceaniche fu sempre tra le vedute di quelli per i quali la scienza di stato è il giuoco di oligarchici interessi di castelli non meno meschini che crudeli.

In tale stato di cose conviene lasciar fare e lasciar correre? Conviene starsene indifferenti a vedere italiani che disperati abbandonano la patria, in cerca di fortuna o di morte in luoghi sconosciuti e lontani? No. L'Italia, benchè fatta misera dal malgoverno è troppo ricca per natura, la quale ci provvede di tutto ciò che può servire e bastare a tutti i suoi figli.

Immense estensioni di terra giacciono incolte tra noi. L'agricoltura, le industrie, i commerci che dovrebbero fiorire, deperiscono sotto l'opprimente peso delle imposte sotto l'ineffabile esaurimento prodotto dal impulso, di operosità, d'incoraggiamento e di protezione.

In queste idee si trovarono tutti d'accordo. Quindi venne presentato un ordine del giorno che tutte le rassegne in cui si fece che le braccia degli italiani sono state allo sviluppo della proprietà nazionale e alla con-

Le inserzioni dall' Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.

AVVISO

UDINE
(Via Savorgnana N. 13)
presso la
TIPOGRAFIA
JACOB E COLMEGNA
Trovansi
un
GRANDE
Deposito Stampe
ad uso dei Sig. Ricevitori del R. Lotto

A PREZZI MODICISSIMI

GRAN DEPOSITO

STAMPE

FARMACIA REALE
ANTONIO FILIPPUZZI
DIRETTA DA
SILVIO DOTT. DE FAVERI

Sciropo d' Abete bianco, vero balsamo nei catarri bronchiali cronici, nella tubercolosi, nelle lente risoluzioni delle pneumoniti, nei catarri vescicali. Questo sciropo preparato per la prima volta in questo laboratorio è stato degno dell' elogio di egregi medici.

Cura radicale della Sifilide e della Scrofola a mezzo del *Tayuga* Unico deposito. —

Polveri pettorali, dette del Puppi, divenute in poco tempo celebri e di uso estesissimo. Guariscono qualunque tosse.

Deposito delle pastiglie Becher, Marchesini, Panerai, Prendini, Dethan, dell' Eremita di Spagna, etc.

Sciropo di Fosfolattato di calce semplice e ferruginoso. Raccomandasi da celebrità mediche nella rachitide, scrofola, nella tife infantile, nell' isterismo, nell' epilessia, etc.

Elisir di Coca, rimedio ristoratore delle forze, usato nelle affezioni nervose e degli intestini, nell' impotenza virile, nell' isterismo, nell' epilessia etc.

Olio di Merluzzo di Terranuova (Berghen).

Saponi e profumerie igieniche.

Polveri di forestiche, specifico per cavalli e buoi, utile nella bolsaggine, nella tosse, nella psoriasi erpetica e nella scabbia. Ottima cura preservativa primaverile.

Grande deposito di specialità nazionali ed estere; acque minerali; strumenti chirurgici.

Richiamiamo l' attenzione, sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta Medica di Berlino: Allgemeine Medicinische Central Zeitung, (pag. 744, N. 62, 16 marzo 1873); Da qualche anno viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

VERA TELA ALL'ARNICA
DELLA FARMACIA N. 24
DI OTTAVIO GALLEANI
Via Meravigli e Piazzetta ss. Pietro e Lino

Incaricati di esaminare ed analizzare questo SPECIFICO, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare, che questa Vera Tela all' Arnica Galleani è un RITROVATO raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d' ogni specie, applicato alle nemi nelle leucorree o fiori bianchi, debolezze ed abbassamento dell' uero. Con essa si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattie ai piedi.

Per evitare l' abuso quotidiano di ingannevoli surrogati
SI AVVERTONO I CONSUMATORI

di domandare sempre e non accettare che la Tela Vera Galleani di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: OTTAVIO GALLEANI, MILANO. (Vedasi la dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)

Costa lire UNA la scheda e la Farmacia Galleani la spedisce in tutto il Regno contro rimessa di vaglia postale di L. 1,20. VENEZIA, li 19 luglio 1875.

Stim. Sig. Ottavio Galleani Milano.

La vostra Tela all' Arnica operò su di me un vero miracolo! Tormentato da una terribile irritazione nervosa dolori alla spina dorsale e debolezza alle gambe, ora mi trovo quasi del tutto liberato e mi pare persino di essere ringiovanito.

Don NICOLA SOMBRENO, Curato.

Quando però si vedesse che la Vera Tela all' Arnica non fosse sufficiente a far scomparire i sopra indicati mali, per cause ignote, secondo consigliano i primari medici-chirurghi delle cliniche Tedesche ed Inglesi, si deve applicare alla parte dolente il rinomato

PRESSO L'OTTICO

GIACOMO DE LORENZI

trovasi un assortimento di occhiali con lenti periscopiche, d' ogni qualità e grado — canocchiali da teatro e da campagna — termometri e barometri — vedute fotografiche — provini per ispiriti e per latte, nonché mortaini di vetro e vetri copre-oggetti e porta-oggetti per le osservazioni microscopiche delle farfalle.

N. 23. Via Mercatovecchio N. 23.

CEROTTO NORIMBERGA

che fin dal 1829 è usato con sempre ottimi risultati e di ammirabili effetti nelle nevralgie e dolori reumatici, lombo-addominali o lombaggini, costituiti da forti dolori bacinanti alla regione dei lombi che si irradiano alle natiche, ed ai genitali esterni. — Esso è composto di principi resinosi astringenti che si verificarono sempre utili in questi nevralgie di difficile cura e sempre ostinate.

Costa L. 3,50 la pezza; si spedisce in tutto il Regno mediante vaglia o francobolli postali di L. 3,70 ciascuna.

Scrivere alla Farmacia N. 24 Ottavio Galleani Via Meravigli, e Piazzetta SS. Pietro e Lino, Milano.

Rivenditori in UDINE: Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Filippuzzi, Commessati, farmacisti.

ACCORDATORE ED ACCOMODATORE

PIANO-FORTI E ORGANI

N. 15 VIA CAVOUR N. 15

VIA CAVOUR

CAMELLO MONTESIO

N. 15 VIA CAVOUR N. 15

CARTE DA TAPPEZZERIE

Grande ribasso nei prezzi.

UDINE
Via Cavour N. 18
MARIO BERLETTI
Ricevette in questi giorni un nuovissimo e ricco assortimento di CARTE da TAPPEZZERIE

Delle primarie fabbriche NAZIONALI - INGLESI E FRANCESI

ACCORDATORE ED ACCOMODATORE

PIANO-FORTI E ORGANI

N. 15 VIA CAVOUR N. 15

VIA CAVOUR

CAMELLO MONTESIO

N. 15 VIA CAVOUR N. 15